



Unione di Comuni del Terralbese



Oggetto: Atti di gara per l'affidamento del servizio di Igiene Urbana

Unione di Comuni del Terralbese

Relazione Generale a cura di: **GESAP Consulting S.r.l.**



NOME FILE:

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)

Ogni contenuto del presente Piano dei servizi di Igiene Urbana è registrato e protetto laddove non diversamente specificato. È vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione della GESAP Consulting S.r.l. e dell'Unione di Comuni del Terralbese.

1.	PARTE GENERALE	3
1.1.	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
1.2.	GENERALITÀ	4
1.3.	NORME SULLA SICUREZZA DEL LAVORO.....	4
1.4.	GESTIONE E IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE	6
2.	PARTE RELATIVA ALL'IDENTIFICAZIONE DELL'APPALTO	7
2.1.	DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DELL'APPALTO.....	7
2.2.	DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	9
2.2.1.	<i>CCR (Centro Comunale di Raccolta)</i>	<i>9</i>
2.2.2.	<i>Attività generale di prevenzione</i>	<i>12</i>
2.2.3.	<i>Divieti e precauzioni.....</i>	<i>13</i>
2.2.4.	<i>Ulteriori Misure di prevenzione e protezione per il contenimento diffusione e contagio COVID 19 ..</i>	<i>14</i>
2.2.5.	<i>Modalità di gestione delle emergenze.....</i>	<i>14</i>
2.3.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	14
2.3.1.	<i>Introduzione</i>	<i>14</i>
2.3.2.	<i>Caso 1 – Rischi da interferenza – Servizio in area diversa dal suolo pubblico.....</i>	<i>15</i>
2.3.3.	<i>Caso 2 – Rischi da interferenza – Servizio su Suolo pubblico</i>	<i>18</i>
2.4.	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.....	23
2.4.1.	<i>Norme comportamentali in caso di rinvenimento di oggetti sospetti</i>	<i>23</i>
2.4.2.	<i>Criteri per la gestione della sicurezza antincendio.....</i>	<i>23</i>
2.4.3.	<i>Gestione dell'emergenza legata allo svolgimento dell'attività contrattuale.....</i>	<i>23</i>
2.4.4.	<i>Gestione dell'emergenza non legata allo svolgimento dell'attività contrattuale.....</i>	<i>23</i>
2.4.5.	<i>Presidi sanitari</i>	<i>24</i>
2.5.	COMPUTO DEI COSTI DELLA SICUREZZA PER I RISCHI DA INTERFERENZE	25
3.	ALLEGATO 1 - DUVRI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

1. Parte Generale

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (di seguito DUVRI) è stato redatto dalla Stazione Appaltante (“S.A.”) in fase di istruzione della gara di appalto e ha lo scopo di ottemperare all’obbligo *ex art. 26 del D.Lgs. 81/08* di previsione dei rischi dovuti alle interferenze prodotte dalle attività che saranno svolte dall’Appaltatore (e, se del caso, dagli eventuali subappaltatori) presso il luogo di lavoro del Datore di lavoro committente (aree interne ed aree esterne) e presso i luoghi di lavoro di cui il Committente non ha la titolarità. In questi ultimi casi, i contenuti del DUVRI riportano informazioni acquisite dai Datori di lavoro dei luoghi presso cui si andrà a svolgere il servizio in appalto. La documentazione di supporto alla stesura del presente documento è disponibile presso la S.A. ed è identificabile attraverso un numero di protocollo cronologico. Inoltre, la documentazione è catalogata per gruppi omogenei:

- Uffici Comunali;
- Utenze servite dall’attività in appalto;
- Impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti;
- Centro Comunale di Raccolta (di seguito CCR).

Il DUVRI definitivo è costituito dal presente documento con le eventuali modifiche e/o integrazioni relative alle interferenze sulle attività lavorative rappresentate dall’Impresa Aggiudicatrice (di seguito, anche “I.A.”) e/o dai lavoratori anche a seguito di esigenze sopravvenute.

L’I.A. e i singoli lavoratori autonomi, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, sono tenuti a presentare tempestivamente eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI, ove sulla base della propria esperienza ritengano che sussistono margini per meglio garantire la sicurezza a lavoro.

1.1. Riferimenti Normativi

La normativa principale di riferimento è la seguente:

1. Codice civile artt. 1655 - 1677;
2. D.Lgs. 276/03 art. 29, modificato dal D.Lgs. 251/2004, art. 6 (Legge Biagi);
3. Legge 248/06 art. 35 punti 28-35;
4. D.Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti);
5. Legge 123/07 (delega al governo per emanare il testo unico sulla sicurezza);
6. Determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Sicurezza nell’esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza (GU n. 64 del 15-3-2008);
7. Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi – Conferenza Stato Regioni – 20 marzo 2008;

8. Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, successivo decreto correttivo 106/09 e aggiornamenti.

1.2. Generalità

Il DUVRI viene redatto contestualmente alla fase di istruzione della gara di appalto in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 3 del Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, successivo decreto correttivo 106/09 e aggiornamenti. Il DUVRI si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 dell'art. 26 sopra citato;
- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e informare reciprocamente la S.A. e l'I.A. in merito a tali misure.

Quanto sopra al fine di consentire alla S.A. e alle varie ditte interessate di rendere edotti i propri lavoratori e quelli di eventuali ditte subappaltatrici in merito alle necessarie misure di prevenzione e protezione da attuare durante lo svolgimento delle attività contrattualizzate in relazione ai rischi interferenziali.

Resta inteso che l'osservanza di tutte le norme in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro, delle prescrizioni e relative misure di tutela, nonché l'adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie per i rischi specifici propri della loro attività, rimane in capo ai datori di lavoro delle singole ditte esecutrici interessate.

Ogni volta che dovranno svolgersi eventuali attività non previste, verrà redatto e consegnato al soggetto esecutore dell'attività uno specifico documento complementare e di dettaglio al presente che sarà illustrato ai lavoratori interessati a cura del proprio datore di lavoro o suo delegato.

1.3. Norme sulla sicurezza del lavoro

L'I.A. è tenuta ad osservare tutte le norme di legge che regolano la previdenza e l'assistenza sociale e il rispetto di tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza protezione ed igiene dei lavoratori, in particolare deve adempiere a tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., compreso l'obbligo di nomina del preposto, e verificare che i propri preposti incaricati vigilino e controllino la corretta applicazione delle norme di sicurezza e delle disposizioni contenute nel presente documento.

L'I.A. è edotta dei seguenti principali fattori di rischio connessi alle prestazioni oggetto dell'appalto

(elenco esemplificativo e non esaustivo):

- I. presenza e movimentazione di agenti biologici (rimozione di siringhe, rimozione di deiezioni canine);
- II. raccolta e trasporto di rifiuti organici da raccolta differenziata domestica (scarti di cucina), etc...;
- III. presenza e movimentazione di materiali pericolosi (oli, pile, pericolosi, vernici, farmaci, etc...);
- IV. presenza e utilizzo di materiali chimici (ad esempio, prodotti usati per la derattizzazione e disinfestazione);
- V. presenza e movimentazione di materiali pericolosi per urti, abrasioni, tagli, etc..., (quali vetro, metalli, etc...);
- VI. presenza di materiali a rischio d'incendio (ad esempio, carta e plastica);
- VII. presenza e movimentazione di materiali ingombranti e di peso elevato;
- VIII. presenza di polveri (ad esempio generate dallo spazzamento, o da fenomeni esterni all'attività, quali, ad esempio, il traffico veicolare);
- IX. potenziale presenza di materiali ignoti, conferiti scorrettamente, volutamente o accidentalmente;
- X. potenziale presenza di rischi generici determinati dalle attività svolte all'aperto, in aree pubbliche, aperte al pubblico o private (quali ad es: quelle derivanti dalle condizioni atmosferiche e climatiche o quelle determinate dalla presenza di attrezzature, impianti ed elementi dell'arredo urbano, dell'illuminazione pubblica e della segnaletica, che possono costituire ostacolo alla movimentazione e fonte di pericoli per i lavoratori);
- XI. presenza di veicoli in movimento (strade, piazze, aree pubbliche o aperte al pubblico);
- XII. potenziale presenza di rischi generici derivanti dall'attività di conferimento presso impianti (di recupero, smaltimento o altro).

Per quanto riguarda gli impianti di conferimento, le imprese dovranno informarsi ed assicurare il rigoroso rispetto delle norme e procedure vigenti al loro interno.

L'I.A. provvederà inoltre, a proprie spese e sotto la propria piena e totale responsabilità:

- I. a individuare e nominare il preposto o i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 81/2008;
- II. a formare ed informare i propri dipendenti relativamente ai rischi connessi allo svolgimento del servizio oggetto della presente gara, ed alle misure di prevenzione e protezione da attuare per eliminare o ridurre tali rischi;

- III. a controllare e pretendere che i propri dipendenti rispettino le norme vigenti di sicurezza ed igiene, nonché le disposizioni di cui agli atti di gara;
- IV. a disporre e controllare che i propri dipendenti siano dotati e usino i dispositivi di protezione individuale e collettiva previsti ed adottati dall'I.A. stessa per i rischi connessi agli interventi da effettuare;
- V. a curare che tutte le attrezzature di lavoro ed i mezzi d'opera siano a norma ed in regola con le prescrizioni vigenti;
- VI. ad accertare l'idoneità psico-fisica dei propri dipendenti in funzione dei compiti loro assegnati ed in particolare verificare l'assenza di dipendenza da sostanza psico-attive per il personale addetto alla conduzione degli automezzi, così come indicato dalla vigente normativa in materia di sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

L'I.A. si impegna a trasmettere tutte le informazioni utili al miglioramento degli standard di sicurezza, presenti e futuri; assicura la massima cooperazione e, laddove possibile, si impegna a coadiuvare l'Unione dei Comuni del Terralbese (l'“**Unione**”) nell'attuazione ed implementazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.

L'Unione si impegna a trasmettere tutte le informazioni utili al miglioramento degli standard di sicurezza, presenti e futuri; assicurare la massima cooperazione e, laddove possibile, coadiuvare l'I.A. nell'attuazione e implementazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.

Tutti i dipendenti dovranno esporre tessera di riconoscimento, corredata di fotografia indicante le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Nell'ipotesi in cui l'I.A. non risulti in regola con quanto previsto dalle norme di cui sopra, la S.A. intimerà l'adeguamento, pena la risoluzione del contratto di appalto, con ogni conseguenza di legge.

1.4. Gestione e identificazione del Personale

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'I.A. o dall'impresa subappaltatrice deve essere munito, a cura del datore di lavoro (art. 18, comma 1, lettera u del decreto 81/08) di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, indicante le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre tale tessera di riconoscimento.

Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

I datori di lavoro con meno di 10 (dieci) dipendenti possono assolvere all'obbligo mediante annotazione degli estremi del personale giornalmente impiegato su un apposito registro vidimato dalla direzione provinciale del lavoro territorialmente competente, da tenersi sul luogo di lavoro.

Sono compresi tutti i lavoratori impiegati a prescindere dal rapporto di lavoro instaurato.

2. Parte relativa all'identificazione dell'appalto

2.1. Descrizione dell'oggetto dell'appalto

Il contratto di appalto prevede lo svolgimento del servizio di raccolta rifiuti, raccolta differenziata, trasporto dei rifiuti, igiene urbana e servizi complementari nel territorio dell'Unione come meglio specificato nel Capitolato Speciale Descrittivo Prestazionale d'appalto (il “**Capitolato**”).

I servizi oggetto dell'appalto, da eseguirsi con le modalità specificate nel Capitolato, sono i seguenti:

Servizi a corpo:

- a. servizio di raccolta e trasporto con modalità domiciliare “porta a porta”, conferimento a impianti autorizzati di recupero, trattamento e smaltimento, con frequenze di raccolta minime previste ai par. 37 e 38, dei rifiuti urbani derivanti da utenze domestiche (di seguito, anche “UD”) e non domestiche di seguito indicati:
 - a.1. rifiuti urbani costituiti da scarti organici putrescibili quali scarti di cucina (organico);
 - a.2. rifiuti urbani costituiti da carta-cartone;
 - a.3. rifiuti urbani costituiti da cartone;
 - a.4. rifiuti urbani costituiti da imballaggi in vetro-lattine e piccoli imballaggi metallici (multimateriale);
 - a.5. rifiuti urbani costituiti da imballaggi da plastica, altra plastica;
 - a.6. rifiuti urbani indifferenziati (RUR).
- b. altri servizi di raccolta e trasporto in forma differenziata di rifiuti provenienti dal territorio dei quattro Comuni dell'Unione:
 - b.1. raccolta differenziata dei farmaci scaduti e delle pile esaurite;
 - b.2. gestione e guardiania dei Centri Comunali di Raccolta compreso l'allestimento dei contenitori e delle attrezzature necessarie per la piena fruizione ed operatività dei Centri Comunali di Raccolta, e relativa manutenzione ordinaria;
 - b.4. raccolta differenziata presso i cimiteri;
 - b.5. raccolta e trasporto di rifiuti e pulizia di aree mercatali;
 - b.6. fornitura e gestione di sistemi di localizzazione satellitare GPS dei veicoli, di sistemi di identificazione dei contenitori e di sistemi per il rilevamento degli svuotamenti e fornitura e gestione del relativo *software* per il controllo, l'elaborazione e la trasmissione di dati e di informazioni rilevate;
 - b.7. rimozione di vecchi contenitori, fornitura e distribuzione sul territorio di nuovi contenitori di varia tipologia e volumetria per la raccolta dei rifiuti, compresi eventuali sacchi,

ove previsto;

b.8. manutenzione ordinaria e straordinaria e sostituzione di contenitori e attrezzature per la raccolta eventualmente deteriorati, siano essi già presenti sul territorio, di proprietà dei comuni dell'Unione o fornite dall'I.A.

c. altri servizi:

c.1. supporto telefonico informativo sui servizi e l'organizzazione del servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti RAEE ed ingombranti, denominato "Numero verde";

c.2. campagne di comunicazione, di informazione e sensibilizzazione delle utenze;

c.3. creazione di un portale *web* e di un'applicazione per i sistemi android e IOS contenente informazioni, recapiti telefonici e telematici, strumenti per la comunicazione e per le segnalazioni da parte degli utenti;

c.5. fornitura dei dati per la redazione del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD);

c.6. redazione e presentazione del piano economico finanziario (PEF "grezzo") secondo quanto stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e s.m.i.

Servizi opzionali a misura:

d. servizi di igiene urbana:

d.1. spazzamento, lavaggio e pulizia di suolo pubblico o comunque soggetto a uso pubblico, di aree comunali a verde, aiuole, rampe, parcheggi pubblici e strade nel territorio dell'Unione;

d.2. rimozione e trasporto di carcasse di animali e servizi di pronto intervento;

d.3. ritiro a domicilio di rifiuti urbani costituiti da scarti vegetali (VERDE) provenienti da aree verdi pubbliche e private su richiesta, previo accordo con la S.A. su forme e modalità di raccolta, espletato a pagamento diretto da parte dell'utente;

d.4. estensione della raccolta stradale ad ulteriori punti oltre a quelli previsti nei servizi base, a corpo;

d.5. altri servizi accessori riconducibili all'elenco prezzi allegato al presente Capitolato.

Altri servizi opzionali:

d.6. raccolta di pannoloni e pannolini nell'area stradale;

d.7. raccolta sul territorio di oli vegetali esausti;

d.8. raccolta sul territorio di micro RAEE;

- d.9. realizzazione di iniziative di compostaggio di comunità o locale;
- d.10. altri servizi offerti come servizi aggiuntivi e/o migliorativi da parte dell'I.A.

2.2. Descrizione dei luoghi di lavoro

Le attività che dovranno essere volte per conto dell'Unione sono finalizzate alla gestione associata della raccolta rifiuti, dalla distribuzione dei contenitori allo smaltimento dei rifiuti raccolti. I lavoratori svolgono mansioni d'ufficio caratterizzate dall'utilizzo delle usuali attrezzature costituite principalmente da telefono, computer, macchine da scrivere, stampanti e fotocopiatrici.

Si riportano di seguito una serie di informazioni relative alle attività che vi si svolgono, alle misure di prevenzione e protezione presenti e alle prescrizioni gestionali impartite dal Datore di lavoro committente in riferimento alle suddette aree.

2.2.1. CCR (Centro Comunale di Raccolta)

Attualmente sono presenti 4 Centri Comunali di Raccolta (di seguito anche CCR) per i quali vengono di seguito elencati alcuni cenni sui rischi da interferenza.

Ecocentro presente nel Comune di	Località	Tipologia	Autorizzazione funzionamento	Approvazione Regolamento
Marrubiu	S.P. 49 - LOC. S'ISCA	B	DLGC N° 128 DEL 16/10/2017	DLCC N° 17 DEL 13/05/2008
San Nicolò d'Arcidano	LOC. FAGONI	B	DTUT N° 26 DEL 26/02/2010	DLGC N° 28 DEL 25/02/2011
Terralba	VIA THARROS S.N.C.	B	DTUT N° 564 DEL 15/12/2020	DLCC N° 56 DEL 21/08/2008
Uras	LOC. S'ISCHISCEDDA	B	DTUT N° 77 DEL 22/04/2013	DLCC N° 13 DEL 16/04/2013

Il CCR è il luogo nel quale viene effettuato lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti urbani differenziati raccolti attraverso specifico servizio e dei rifiuti ivi conferiti dai singoli cittadini durante l'orario di apertura del CCR al pubblico.

Poiché una parte considerevole del servizio di raccolta dei rifiuti viene effettuato con modalità porta a porta tramite l'affidamento del servizio stesso ad un'I.A., la quale, secondo il Capitolato, può conferire i rifiuti all'interno del CCR, si rinviene la necessità di regolamentare tale attività in modo da eliminare e/o, laddove ciò non sia possibile, mitigare le interferenze nella gestione complessiva del CCR.

Interferenze Spaziali	Interferenze Temporalì
Non risulta possibile delimitare l'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla raccolta porta a porta rispetto a quella interessata dall'attività specifica del CCR.	Non risulta possibile far utilizzare il CCR agli operatori del servizio appaltato in orari diversi rispetto a quelli di attività del CCR.

All'interno del CCR è quindi previsto:

- l'utilizzo e la movimentazione dei container e press-container scarrabili posizionati negli appositi spazi;
- il carico e il trasporto a discarica e/o piattaforme di trattamento dei cassoni ogni qualvolta si renda necessario e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative operanti in materia;
- la pulizia giornaliera del piazzale da effettuarsi con mezzi meccanici e/o manuali, compresa la disinfezione con appositi prodotti.

Nelle successive tabelle sono riportati i dati tecnici relativi al CCR:

Presidi Tecnici	Tipologia
Pavimentazione	Platee in cemento sia per le aree di viabilità, sia per la posa degli scarrabili
Recinzione	Recinzione muraria altezza f.t. 2m.
Inserimento Ambientale	Prevista siepe sempreverde, alberi o rete schermante verde per tutto il perimetro della recinzione
Cancello	In genere scorrevoli. Possono essere previsti due cancelli.
Area Scarico	Su piano campagna senza dislivelli
Rampe salita/discesa	Possono essere previste rampe per facilitare i conferimenti dentro i cassoni scarrabili
Box Uffici/Serv. Igien.	Devono essere presenti e dotati dei servizi igienici
Altre strutture coperte	Tettoia genere presente per allocare RAEE e altri rifiuti che per una maggiore sicurezza è preferibile destinare ad aree coperte

I luoghi di lavoro in genere, i luoghi di passaggio e di transito, le uscite dei locali, i pavimenti, etc... presentano requisiti tali da non costituire causa diretta o indiretta di infortunio; si possono conseguentemente considerare ragionevolmente ridotti al minimo i seguenti rischi:

- rischio di caduta da posti di lavoro;
- rischio di caduta per inciampamento o scivolamento;
- rischio d'urto con spigoli, bordi e materiali;
- rischio di investimento con mezzi circolanti nel comprensorio.

2.2.1.1. Incendio

L'attività svolta presso il CCR è classificabile, ai fini della Valutazione del rischio Incendio prevista dal D.M. 10 marzo 1998, con livello di rischio basso.

La scheda di valutazione predisposta ha lo scopo di essere una traccia per la verifica della corretta applicazione dei criteri indicati nelle linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro così come riportato negli allegati del D.M. 10/3/1998.

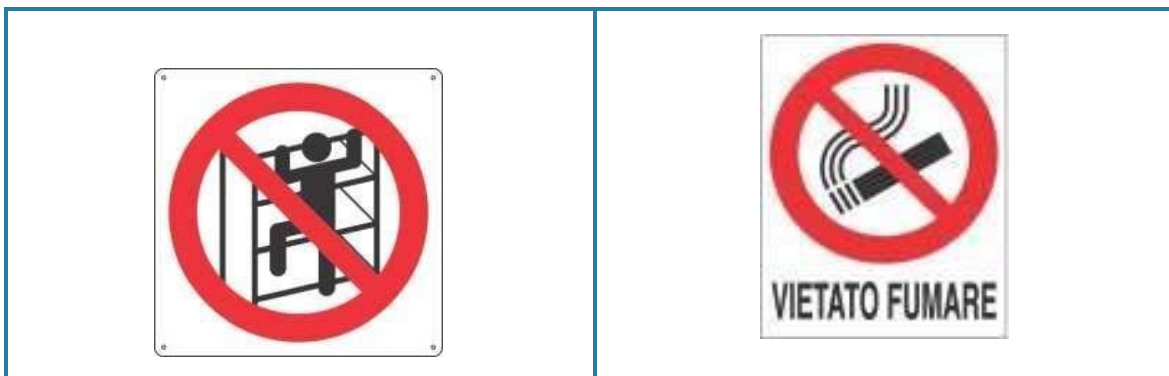
CCR		Valutazione del rischio incendio
Sì	No	Identificazione dei pericoli di incendio per i lavoratori ed altre persone esposte al rischio di incendio
X		Materiali combustibili e/o infiammabili
	X	Sorgenti di innesco
X		Identificazione dei lavoratori presenti esposti ai rischi di incendio
X		Identificazione di altre persone presenti esposte ai rischi di incendio
<i>Classificazione del livello di rischio incendio</i>		
X		Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso quali: tutti gli uffici
X		Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio:
	X	Luoghi di lavoro a rischio di incendio alto
<i>Adeguatezza delle misure di sicurezza</i>		
X		Vie di esodo adeguate
X		Mezzi di spegnimento portatili
X		Mezzi di spegnimento fissi
	X	Mezzi di spegnimento automatico
X		Sistemi di rilevazione incendi
X		Sistemi di allarme incendi
<i>Informazione, formazione antincendio</i>		
X		Programma di controllo e regolare manutenzione dei luoghi di lavoro
X		Specifiche disposizioni per informazione sulla sicurezza antincendio ad appaltatori

CCR		Valutazione del rischio incendio
Sì	No	Identificazione dei pericoli di incendio per i lavoratori ed altre persone esposte al rischio di incendio
		esterni (quando necessario)
X		Controllo avvenuta formazione del personale che usa materiali, sostanze o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio
X		Realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori

2.2.2. Attività generale di prevenzione

L'I.A. in quanto gestore dei CCR, provvede a predisporre le seguenti misure di prevenzione per contribuire a implementare la sicurezza e ridurre ulteriormente i rischi interferenziali:

- essere preventivamente formati e devono aver frequentato corsi di primo soccorso, sicurezza, evacuazione e antincendio;
- verificare periodicamente la presenza della segnaletica verticale ed eventualmente integrarla quali ad es. segnali di divieto, prescrizione e limitazione della velocità dei veicoli;
- limitazione della contemporaneità di attività e separazione spazio temporale tra accesso dell'utenza e gestione del sito;
- verificare periodicamente la presenza della segnaletica orizzontale per il traffico veicolare e pedonale;
- verificare periodicamente la presenza della seguente segnaletica tipo.





Per quanto non espressamente riportato, si rimanda a quanto previsto nel Capitolato.

2.2.3. Divieti e precauzioni

Qualora il personale dell'I.A. noti delle componenti di pericolo, poco chiare o anomale, dovrà immediatamente richiedere delucidazioni e/o fare immediata segnalazione al Responsabile del CCR prima di effettuare qualsiasi tipo d'operazione. È dovere delle ditte/lavoratori autonomi non mettere a rischio la salute e la sicurezza delle persone o dei lavoratori.

Tutte le apparecchiature elettriche utilizzate dovranno essere a norma ed utilizzate propriamente negli ambienti adatti al loro uso. Per tutte le apparecchiature con potenza superiore ai 1000W è consigliato chiedere a quale punto di presa far riferimento.

I lavoratori delle ditte appaltatrici non devono accedere ai locali o zone nei quali vige il divieto d'accesso, a meno che l'accesso a tali zone/edifici sia funzionale al proprio intervento/lavoro. In ogni caso la prima volta le ditte/lavoratori autonomi saranno accompagnati in tali zone da una persona preposta, che dovrà informarli sui rischi e sulle procedure di sicurezza da adottare.

Il personale è informato e formato sulle misure da adottare in situazioni d'emergenza; è in ogni caso tenuto in caso d'emergenza a seguire scrupolosamente le eventuali istruzioni che gli saranno impartite. Il personale esterno potrà intervenire nella gestione dell'emergenza solo nell'ambito delle proprie conoscenze e capacità.

2.2.4. Ulteriori Misure di prevenzione e protezione per il contenimento diffusione e contagio COVID 19

La S.A. ha disposto misure di prevenzione e misure anti contagio rischio Biologico Covid 19, predisposto un regolamento attuativo di tali disposizioni e procedure per l'accesso ed organizzative. Eventuali modificazioni di tali misure di prevenzioni dagli Organi Governativi o Regionali saranno immediatamente recepite.

Tutte le persone presenti nelle aree di lavoro devono rispettare le misure di prevenzione adottate fino alla fine della Pandemia Sars-Cov2 (Covid19).

Laddove previsto dalla normativa vigente, dovrà essere osservato l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica o di altro genere, di distanziamento sociale, di non assembrarsi all'interno ed esterno delle aree di lavoro. Si raccomanda in ogni caso di effettuare frequentemente la disinfezione delle mani e l'areazione dei locali.

Vengono fornite informazioni sulle misure igieniche da adottare con cartelli che riportano le disposizioni del Ministero Salute.

2.2.5. Modalità di gestione delle emergenze

Il personale esterno è tenuto a seguire scrupolosamente le informazioni impartite, ad attenersi a quanto segnalato dai cartelli d'obbligo e di divieto, a seguire le prescrizioni in tema di uso dei dispositivi di protezione individuale e tutto quanto inerente la sicurezza e la salute sul lavoro.

Il personale esterno è tenuto a seguire scrupolosamente tutte le norme antinfortunistiche previste per legge durante l'espletamento delle proprie attività all'interno dei CCR.

L'I.A. deve inoltre fornire tutte le informazioni relative ad eventuali variazioni nei cicli di lavorazione rispetto a quanto concordato in sede di contratto, dando precise indicazioni sulle nuove tipologie di rischio introdotte in seguito alla variazione.

2.3. Individuazione dei rischi da interferenza

2.3.1. Introduzione

Il servizio in appalto si svolge presso le aree sopra descritte e presso aree che non sono sotto la competenza dell'I.A.. Alcune di queste aree potrebbero essere di competenza di Enti Pubblici e altre da Enti privati.

Nelle varie aree la ditta esecutrice del contratto svolgerà il servizio secondo modalità diverse, che al fine di individuare i rischi da interferenze, possono essere così raggruppate:

- I. Raccolta/conferimento rifiuti con accesso all'interno di un'area diversa dal suolo pubblico (utenze e Centri Comunali di Raccolta, Impianti di recupero/smaltimento);
- II. Raccolta rifiuti/sfalcio/diserbo/nettezza urbana/etc... sul suolo pubblico.

Il coordinamento e la cooperazione tra la S.A. e l'I.A. avviene sulla base delle informazioni in possesso della S.A. e della documentazione acquisita dai datori di lavoro responsabili delle aree di cui al punto I.

Nell'ipotesi II non si individuano rischi interferenziali, ma si dovranno comunque fornire delle norme di comportamento come attività di miglioramento della sicurezza dei lavoratori.

2.3.2. Caso 1 – Rischi da interferenza – Servizio in area diversa dal suolo pubblico

Il presente paragrafo è relativo ai rischi da interferenza che si possono generare durante la raccolta dei rifiuti con accesso dei mezzi all'interno di un'area diversa dal suolo pubblico, in aggiunta ad eventuali rischi specifici delle singole utenze già indicati nella documentazione acquisita dai datori di lavoro.

2.3.2.1. Rischi di investimento

Il rischio in esame consiste nella possibilità di impatto dei mezzi utilizzati dall'esecutore del servizio contro terzi potenzialmente presenti nelle aree oggetto di intervento.

Al fine di limitare detto rischio i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo. All'interno dei plessi scolastici, solitamente il servizio si svolgerà in orario in cui gli allievi sono all'interno dell'edificio. Nel caso eccezionale in cui ci dovessero essere degli allievi in transito in prossimità del mezzo, l'autista dovrà attendere che il percorso per guadagnare l'uscita sia totalmente libero da presenze di terzi.

Di contro, i lavoratori dell'impresa esecutrice sono esposti al rischio di investimento da parte dei veicoli di terzi (aziende fornitrici, utenti, ecc...) circolanti all'interno delle aree in cui si trovano i contenitori di raccolta dei rifiuti. In questo caso si prevede come misura di prevenzione e protezione l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità.

In caso di presenza di cancelli elettronici, prima di accedere all'area attendere l'apertura completa delle ante.

Il mezzo è tenuto a percorrere esclusivamente il minimo tratto per raggiungere il luogo di stazionamento dei contenitori. Ove presente, dovrà essere rispettata la segnaletica orizzontale e verticale con particolare riferimento ai segnali di obbligo e prescrizione.

L'I.A. si impegna a tenere lontano dall'area in cui sta svolgendo il servizio ogni persona non addetta ai lavori. In particolari casi alcuni utenti delle strutture fruitrici del servizio potrebbero non comprendere le più elementari segnalazioni di avvertimento e avere una scarsa reattività fisica. Prevedere quindi dei tempi di reazione da parte loro (in caso di attraversamento, per esempio) più lunghi del prevedibile.

In caso di particolari esigenze dell'azienda utente del servizio, l'esecutore si coordinerà con il responsabile dell'area al fine di ridurre il rischio. Inoltre, ci potrà essere la necessità di acquisire dei permessi speciali per poter accedere all'interno di alcuni stabilimenti utenti del servizio in essere.

Infine, in merito alle attività di raccolta all'interno del CCR, il rischio in questione sarà ridotto attraverso uno sfalsamento temporale degli orari di accesso del pubblico e dei mezzi.

2.3.2.2. *Rischi da emissione di fumi e gas*

Durante il carico dei contenitori i mezzi devono essere spenti, salvo diverse necessità. Durante lo stazionamento prolungato dei mezzi oltre la durata necessaria per svolgere il servizio di raccolta, questi devono rimanere spenti.

2.3.2.3. *Rischi da presenza di impianti elettrici*

Gli impianti elettrici all'interno delle aree sono mantenuti dal datore di lavoro responsabile. In caso di presenza di cavi scoperti o impianti evidentemente deteriorati in prossimità dei contenitori, a tutti gli addetti è vietato avvicinarsi o svolgere interventi di qualsiasi genere.

2.3.2.4. *Rischi da scivolamento e inciampo*

Il rischio rientra anche tra quelli specifici delle aziende esecutrici; al fine di evitare il rischio in commento è necessario l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche come previsto dal documento di valutazione del rischio aziendale.

Eventuali oggetti non configurabili come rifiuto non devono essere raccolti ed occorre prestare attenzione alla possibilità di inciampo.

Eventuali superfici bagnate devono essere segnalate al fine di ridurre o eliminare il rischio di scivolamento.

2.3.2.5. *Rischi da presenza di dispositivi di protezione e prevenzione*

L'I.A. deve garantire che tutti i dispositivi di prevenzione e protezione presenti debbano essere sempre accessibili con particolare riguardo a:

- Valvole di intercettazione di fluidi combustibili (gas metano, gasolio, ecc...);
- Mezzi di estinzione (Rete idranti soprasuolo e sottosuolo, estintori, ecc...);
- Vie di fuga;
- Uscite di emergenza;
- Segnaletica di sicurezza;
- Dispositivi di emergenza e quadri elettrici o impianti in generale.

2.3.2.6. *Rischi da intralcio delle vie di accessibilità*

Per nessun motivo i mezzi dovranno arrecare intralcio a eventuali operazioni di emergenza. Dovrà

essere sempre garantita la fruibilità di mezzi di emergenza e soccorso diretti da e verso i fabbricati serviti dall'impresa.

2.3.2.7. Incendio - esplosione

Non è consentito fumare o usare fiamme libere in nessun punto delle aree oggetto di intervento. In caso di lavorazioni da svolgersi in prossimità di luoghi di lavoro con potenziale presenza di atmosfere esplosive (centrali termiche, distributori di carburante, ...) l'I.A. dovrà osservare i seguenti divieti:

- Divieto di fumare;
- Divieto di usare fiamme libere;
- Divieto di utilizzare attrezzi con produzione di scintille.

2.3.2.8. Rischio aggressione

In alcune strutture fruitici del servizio possono essere presenti degli utenti privi delle piene facoltà mentali. In caso di richieste da parte di ospiti in tale stato, è necessario richiedere subito l'intervento del personale preposto alla vigilanza interno alla struttura.

2.3.2.9. Utilizzo di attrezzature non di proprietà

Non è consentito, in generale, anche se autorizzati da altri, utilizzare attrezzature, macchine e utensili non di proprietà dell'azienda esecutrice.

2.3.2.10. Presenza di cantieri temporanei

Gli autisti non possono accedere ad aree di cantiere e non devono ostacolare la normale accessibilità. Non è consentito parcheggiare in prossimità di ponteggi.

2.3.2.11. Attività non previste

In caso di svolgimento di attività (manutenzione ordinaria, straordinaria, etc...) non previste al momento della stesura del presente documento e che potranno generare delle interferenze con il servizio in appalto, si organizzerà in cooperazione con l'aggiudicatario quanto necessario a eliminare o ridurre i rischi da interferenze.

2.3.2.12. Imbrattamento delle sedi viarie

In caso di sversamento accidentale sulla area adiacente a quella di lavoro di sostanze la cui presenza possa costituire un rischio per veicoli in transito o per i pedoni, l'I.A. si dovrà attivare al fine di assorbire la sostanza pericolosa con materiale inerte (sepiolite per esempio).

2.3.2.13. Individuazione accidentale di fonti di pericolo

Nel caso in cui l'aggiudicatario/esecutore del servizio nello svolgere la propria attività dovesse riscontrare delle condizioni di pericolo per sé stesso e per gli altri, dovrà sospendere il servizio e informare tempestivamente il responsabile dell'area, al fine di attivare quanto necessario alla riduzione/eliminazione dell'anomalia.

2.3.2.14. Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione

In caso di caduta di rifiuti durante la loro movimentazione, sarà cura del trasportatore attivarsi affinché questi siano tempestivamente rimossi dal percorso di transito di altri mezzi o persone.

2.3.2.15. Eventuale rinvenimento di amianto

Nell'eventualità di ritrovamenti di materiale contaminato dovranno essere sospese le attività lavorative e dovranno essere tempestivamente avvisati il Responsabile della sede e la S.A., che daranno le indicazioni del caso.

2.3.2.16. Emissioni di rumore e disturbo alla quiete pubblica

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso nelle adiacenze dell'area di intervento.

Durante il servizio in corso, gli addetti ai lavori dovranno osservare ogni precauzione atta a ridurre al massimo le emissioni di rumore. L'I.A. dovrà informare i responsabili delle strutture più delicate (biblioteche, scuole, ospedali ...) in merito agli orari in cui verranno eseguite attività particolarmente rumorose.

Durante l'orario notturno dovranno eseguirsi esclusivamente lavorazioni che comportino una limitata emissione di rumore.

2.3.2.17. Rischi dovuti alla presenza di neve

In caso di forti nevicate, l'impresa dovrà rispettare quanto prescritto dai bollettini meteo in merito all'obbligo di utilizzo di catene.

2.3.3. Caso 2 – Rischi da interferenza – Servizio su Suolo pubblico

Il presente capitolo riporta alcune norme di comportamento (elenco indicativo e non esaustivo) da attuare per ridurre o eliminare i rischi da interferenza che si possono presentare durante lo svolgimento del servizio sulla pubblica via. Quanto riportato in questo capitolo non esclude l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione riportate nel capitolo precedente ove attuabili.

2.3.3.1. Rischio da emissione di fumi, gas

Se non necessario, durante il carico dei contenitori i mezzi devono essere spenti.

Durante lo stazionamento prolungato dei mezzi oltre la durata necessaria per svolgere il servizio di raccolta, questi devono rimanere spenti.

2.3.3.2. Rischio da scivolamento e inciampo

Il rischio rientra anche tra quelli specifici delle aziende esecutrici; al fine di evitare il rischio in commento è necessario l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche come previsto dal documento di valutazione del rischio aziendale.

Eventuali oggetti non configurabili come rifiuto non devono essere raccolti ed occorre prestare attenzione alla possibilità di inciampo.

Eventuali superfici bagnate devono essere segnalate al fine di ridurre o eliminare il rischio di scivolamento.

2.3.3.3. Rischio da reti e impianti tecnologici

Tutti i cavi correnti sul terreno dovranno essere in via cautelativa considerati in tensione e quindi l'attività in corso e soggetta al rischio dovrà essere sospesa e si dovrà procedere ad informare la S.A.

2.3.3.4. Presenza di cantieri temporanei

Gli autisti non possono accedere ad aree di cantiere e non devono ostacolare la normale accessibilità. Non è consentito parcheggiare in prossimità di ponteggi.

2.3.3.5. Rischio rumore

Le aree di intervento si sviluppano all'esterno. Il rumore di fondo, dovuto principalmente al traffico veicolare, è variabile a seconda della posizione di ogni strada. In nessun caso il rumore di fondo costituisce un rischio interferenziale superiore a quello specifico dell'attività di contratto.

2.3.3.6. Rischio di investimento

Nella fase di svolgimento del servizio, esiste il rischio di investimento dei lavoratori addetti alle attività di lavoro da parte di veicoli che transitano sulla viabilità ordinaria e non è possibile una delimitazione fisica delle aree di lavoro. Tutti gli ostacoli devono essere visibili, sia di giorno, sia di notte, e preannunciati agli utenti della strada in modo che possano porre in atto comportamenti utili a prevenire possibili incidenti.

Nelle zone in cui potrebbero transitare utenza, cittadinanza, come Piazze, Aree mercatali, etc. si prescrive che la velocità massima non debba superare i 20 Km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

Le manovre dei mezzi operatori senza segnalazioni specifiche sono severamente vietate, le manovre dovranno essere sempre eseguite da operatore specializzato, e con la massima attenzione.

L'I.A. dovrà fornire agli addetti indumenti e dispositivi autonomi per renderli visibili a distanza, durante le attività svolte in presenza di traffico (allestimento dell'area di intervento, installazione della segnaletica prevista dal Codice della Strada, etc...) e all'interno dell'area di lavoro.

L'abbigliamento dovrà rispondere ai requisiti previsti dal D.M. 09/06/1995 "Disciplinare tecnico sulle prescrizioni relative ad indumenti e dispositivi autonomi per rendere visibile a distanza il personale impegnato su strada in condizioni di scarsa visibilità" e dovranno riportare il marchio di conformità CE.

2.3.3.7. *Rischi dovuti a smog e microclima*

In fase di svolgimento delle attività di contratto sulla viabilità ordinaria l'aggiudicatario dovrà analizzare e valutare i rischi dovuti alla presenza di traffico veicolare e allo svolgimento delle attività in esterno.

In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

2.3.3.8. *Rischi da radiazione solare ultravioletta*

In fase di svolgimento delle attività di contratto il Fornitore dovrà valutare i rischi dovuti al fatto che le proprie maestranze potrebbero operare esposte al sole.

In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione come creme barriera.

2.3.3.9. *Rischi dovuti alla presenza di neve*

In caso di forti nevicate, l'impresa dovrà rispettare quanto prescritto dai bollettini meteo in merito all'obbligo di utilizzo di catene.

2.3.3.10. *Viabilità pedonale e autoveicolare*

L'I.A. dovrà, attraverso soluzioni temporanee, idonee e sicure, consentire l'accesso pedonale delle zone limitrofe all'area di lavoro e non dovrà ostruire eventuali impianti legati alla circolazione autoveicolare presenti a ridosso delle zone di intervento.

2.3.3.11. Individuazione accidentale di fonti di pericolo

Nel caso in cui l'aggiudicatario/esecutore del servizio nello svolgere la propria attività dovesse riscontrare delle condizioni di pericolo per sé stesso e per gli altri, dovrà sospendere il servizio e informare tempestivamente il responsabile dell'area, ai fini della riduzione/eliminazione dell'anomalia.

2.3.3.12. Caduta accidentale di rifiuti durante la movimentazione

In caso di caduta di rifiuti durante la loro movimentazione, sarà cura del trasportatore attivarsi affinché questi siano tempestivamente rimossi dal percorso di transito di altri mezzi o persone.

2.3.3.13. Eventuale rinvenimento di amianto

Nell'eventualità di ritrovamenti di materiale contaminato dovranno essere sospese le attività lavorative e dovrà essere avvisata la S.A. che darà le indicazioni del caso.

2.3.3.14. Emissioni di rumore

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso nelle adiacenze dell'area di intervento.

2.3.3.15. Limitazione del disturbo alla quiete pubblica

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso nelle adiacenze dell'area di intervento.

Durante il servizio in corso, gli addetti ai lavori dovranno osservare ogni precauzione atta a ridurre al massimo le emissioni di rumore. L'I.A. dovrà informare i responsabili delle strutture più delicate (biblioteche, scuole, ospedali ...) in merito agli orari in cui verranno eseguite attività particolarmente rumorose.

Durante l'orario notturno dovranno eseguirsi esclusivamente lavorazioni che comportino una limitata emissione di rumore.

2.3.3.16. Imbrattamento delle sedi viarie

Si segnala inoltre di pulire i pneumatici dei mezzi d'opera eventualmente sporchi di detriti e fango che possano essere lasciati sulla sede stradale promiscua. Non devono comunque restare nelle zone di passaggio dei mezzi chiazze di acqua o altri liquidi (gasolio, lubrificante, miscela di carburante, etc...) che potrebbero creare scivolamento dei pedoni.

Sarà onere dell'I.A. l'eventuale ripristino della segnaletica orizzontale e verticale danneggiata dal transito dei mezzi di lavoro.

2.3.3.17. Annegamento

In presenza di corsi o bacini d'acqua, devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale. I lavori superficiali nel letto o in prossimità di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione. Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da irruzioni d'acqua o cadute in acqua e previste le attrezzature necessarie. Le persone esposte a tale rischio devono indossare giubbotti insommergibili.

Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti ai lavori devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

2.3.3.18. Allergeni

Tra le specie vegetali soggette a estirpazione, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

2.3.3.19. Urti - colpi - impatti - compressioni

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

2.3.3.20. Lavorazioni notturne

Qualora le lavorazioni debbano svolgersi durante le ore serali o notturne, o durante giornate di scarsa visibilità (es. in presenza di nebbia), occorrerà predisporre un sistema di illuminazione artificiale che consenta di realizzare in sicurezza i lavori. A tal fine, in funzione della tipologia ed estensione del cantiere, potranno essere utilizzate diverse tecnologie: impianto di illuminazione con linea di alimentazione fissa a gruppi illuminanti alimentati o dotati di gruppo elettrogeno, impianto di

illuminazione a palloni illuminanti ancorati al terreno. In ogni caso l'illuminazione dovrà essere realizzata in conformità alle disposizioni vigenti e dovrà avere un grado di protezione almeno IP55.

Dovrà essere effettuato un controllo giornaliero di tutte le linee di alimentazione onde verificare la continuità e l'efficienza dei contatti elettrici ed il grado di isolamento.

Le segnalazioni luminose in corrispondenza delle strade soggette a traffico dovranno essere realizzate con lampade a luce gialla intermittenti e direzionali o rossa in conformità al regolamento di attuazione del codice della strada.

2.4. Norme di comportamento in caso di emergenza

2.4.1. Norme comportamentali in caso di rinvenimento di oggetti sospetti

In caso di rinvenimento di oggetti sospetti all'interno dell'area di lavoro, si dovrà richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine che provvederanno a isolare l'oggetto e avvieranno le procedure di indagine sulla natura dell'oggetto. Nel frattempo, l'aggiudicatario dovrà impedire l'avvicinamento di chiunque all'area in argomento.

2.4.2. Criteri per la gestione della sicurezza antincendio

I mezzi d'opera saranno dotati di mezzi di estinzione portatili. Ogni squadra di lavoro dovrà essere costituita da almeno un lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze. I contenuti dei corsi di formazione sono indicati nell'art. 9.5 dell'allegato IX del D.M. 10/3/98.

2.4.3. Gestione dell'emergenza legata allo svolgimento dell'attività contrattuale

In caso di emergenza legata a sversamenti, si procederà secondo le procedure appresso riportate:

- Informare tempestivamente la S.A.;
- Attuare azioni di confinamento di piccoli sversamenti accidentali attraverso l'utilizzo di kit appositamente predisposti per isolare l'area; confinare e assorbire le materie versate.

In caso di evento non risolvibile con i mezzi a disposizione del personale presente, si dovrà provvedere con l'attivazione delle misure d'emergenza previste, l'evacuazione dell'area, l'immediato allertamento delle strutture pubbliche preposte (Vigili del fuoco, Arpa, etc...) e si dovrà lasciare la gestione dell'emergenza alle autorità intervenute.

2.4.4. Gestione dell'emergenza non legata allo svolgimento dell'attività contrattuale

In caso di emergenza nelle aree circostanti a quella di intervento, gli autisti dei mezzi dovranno attenersi alle indicazioni dei coordinatori/addetti all'emergenza della sede in cui si sta verificando

l'evento. Si dovrà mettere in sicurezza il sito di intervento e, se possibile, i mezzi dovranno essere spenti e abbandonati o parcheggiati in area tale da non impedire i soccorsi. In caso di evacuazione in atto, i mezzi dovranno essere spenti e abbandonati liberando le aree a piedi.

2.4.5. Presidi sanitari

Presso i mezzi di lavoro, saranno tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

La presenza dei pacchetti di medicazione deve essere nota a tutti i dipendenti che ne sono stati informati tempestivamente con comunicazione scritta comprensiva delle procedure da seguire in caso d'utilizzo delle stesse.

In ogni cassetta è presente un avviso riportante i nominativi, gli indirizzi ed i numeri di telefono dei posti ed organizzazioni di pronto intervento per i diversi casi d'emergenza o normale assistenza.

In caso di necessità si dovrà fare riferimento per i primi accertamenti agli addetti al primo soccorso e quindi provvedere alla eventuale organizzazione del trasferimento al più vicino ospedale.

	soccorso pubblico di emergenza	113
	pronto intervento carabinieri	112
	pronto intervento vigili del fuoco	115
	pronto intervento emergenza sanitaria	118
	pronto intervento e numero di pubblica utilità guardia di finanza	117

2.5. *Computo dei costi della sicurezza per i rischi da interferenze*

L'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze non è ottenuta con la sola applicazione delle misure organizzative ed operative individuate nel presente documento e nelle future ed eventuali integrazioni al DUVRI.

Dall'analisi dei rischi non risultano particolari attività in cui la S.A. e l'I.A. possano entrare in interferenza. Si ritengono pertanto congrui gli oneri previsti per la sicurezza non soggetti a ribasso e per ciò che riguardano i rischi da interferenza si prevede un numero sufficiente di riunioni di coordinamento.

Le riunioni di coordinamento saranno convocate dalla S.A., per particolari esigenze quali, ad esempio: illustrazione del DUVRI; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; valutazione di criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi,

fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'attività ordinaria.

Nella seguente tabella vengono presentati i costi previsti per la sicurezza da interferenze non soggetti a ribasso e valutati in €/anno.

Categoria attività o fornitura	Descrizione attività o fornitura	n° attività o fornitura	Unità di misura	Costo unitario €.anno	Costo totale €.anno
DPI	Dispositivo Protezione Individuale (a corpo)	1	€.anno	1.150,00 €	1.150,00 €
DPC	Dispositivo Protezione Collettiva (a corpo)	1	€.anno	800,00 €	800,00 €
Segnaletica	Segnaletica di pericolo, etc.. (a corpo)	1	€.anno	1.150,00 €	1.150,00 €
Attività di coordinamento e riunioni	Riunioni di coordinamento	10	€.anno	80,00 €	800,00 €
Formazione personale	Attività di formazione e aggiornamento del personale	10	€.anno	70,00 €	700,00 €
Riunioni periodiche annuali aggiornamento DUVRI	Riunioni per aggiornamento e valutazione DUVRI	10	€.anno	70,00 €	700,00 €
Materiali per la sicurezza e primo soccorso	Estintori, cassetta pronto soccorso, etc... (a corpo)	1	€.anno	350,00 €	350,00 €
Totale oneri della sicurezza non soggetti a ribasso - iva esclusa					5.650,00 €

